

«Prima il tribunale di Adria, ora il commissariato Ma la gente chiede tutela»

Tagli in **polizia**, protesta dei cittadini a Porto Tolle

IL SINDACO E DIVERSI ASSESSORI SONO STATI TRA I PRIMI FIRMATARI DELLA PETIZIONE LANCIATA DAL **SAP** PROVINCIALE

L'ALTERNATIVA

«Sette corpi di forze dell'ordine sono troppi, ma lo Stato preferisce pulire la base che eliminare le teste»

QUASI un migliaio firme raccolte contro la chiusura del commissariato di **polizia** di Porto Tolle in questi due giorni di iniziativa promossa dal **Sap** di Rovigo. Con l'occasione del congresso provinciale, alla "Sala della musica", si è tenuto un dibattito pubblico sul tema della chiusura del commissariato e della squadra nautica, oltre alla Postale di Rovigo, a cui hanno partecipato il vice prefetto Adriana Sabato, il vicario del **questore** Oscar Ghetti, il sindaco di Porto Tolle Claudio Bellan, il presidente del Consipio Angelo Zanellato, il presidente della Cooperativa pescatori di Pila Virginio Tugnolo, il presidente della Cooperativa pescatori di Maistra Paolo Baldan e numerosi cittadini. Traccia una via possibile il segretario provinciale del sindacato autonomo di polizia, Fabio Ballestrieri: «Anziché una drastica chiusura basterebbero dei semplici tagli ragionieristici — spiega —. Un percorso facile di logica, non si possono avere ancora attivi sette corpi di forze dell'ordine. È un sistema rindonante soprattutto agli alti livelli, lo Stato purtroppo anziché tagliare teste preferisce pulire alla base. Ci sono troppe sedi operative, è una strada dolorosa ma sono sacrifici che portano a grandi migliorie. Una centrale operativa unica è possibile, si tratta di scegliere se chinare o alzare la testa, Porto Tolle ha lanciato il suo messaggio con la numerosa raccolta di firme (350 il primo giorno, 400 ieri, ndr)». «Prima il tribunale

ad Adria, ora questo. Sarebbe l'ennesimo colpo al nostro territorio, un abbandono a fronte di centinaia di richieste di tutela dai nostri cittadini», dichiara il consigliere comunale Giacomo Bovolenta, seguito da Roberto Pizzoli: «La valenza territoriale e sociale della **polizia** di Porto Tolle è indiscutibile, il taglio tecnico è necessario anche se molto preoccupante».

LE CONCLUSIONI del dibattito sono affidate a Michele Bressadore, membro della segreteria nazionale del **Sap**: «Quando si operano tagli alle forze dell'ordine accadono episodi come quelli legati tristemente alla Riviera del Brenta. Il rischio di latitanze di criminali è molto alto in queste zone, serve un pattugliamento costante e regolare. Per ricominciare daccapo servirebbero anni, ripristinare reti e rapporti di informazioni, servizi, tutela sarebbe un lavoro lungo. Non sappiamo nemmeno cosa accadrà ai carabinieri». La campagna di informazione promossa dal **Sap** ha avuto oltre 400 adesioni solo ieri mattina, gente giunta anche da lontano pur di testimoniare la contrarietà ai tagli. La raccolta firme prosegue e tutti i cittadini di Porto Tolle lo potranno fare recandosi nei numerosi esercizi pubblici della città che hanno aderito all'iniziativa e sono in possesso dei moduli per firmare la petizione, ovvero il ristorante "Al Covo", al bar Centrale e al "Big Bar".

Luigi Franzoso



IL GOVERNATORE LUCA ZAIA**«Decisione calata dall'alto
distante anni luce dalla realtà»****Due giorni ai gazebo
per la raccolta firme**

Dal lancio dell'iniziativa sono state raccolte 750 firme, ma la petizione prosegue in alcuni locali del paese

**Una riorganizzazione
lacrime e sangue**

Solo in Veneto il Ministero vuole tagliare 16 uffici tra Polfer, Postali, squadre nautiche e presidi

**Mannaia sul Polesine
Un colpo molto pesante**

In provincia di Rovigo devono chiudere la Postale, il commissariato di Porto Tolle e la sua squadra nautica

«**SGUARNIRE** i nostri territori dai presidi di sicurezza delle forze dell'ordine significa dare un grave segnale di abbandono dello Stato nei confronti dei cittadini che già nutrono nei confronti delle istituzioni scarsa fiducia e considerazione, e incoraggiare, indebolendo i controlli e le tutele, la malavita. A Porto Tolle la gente ha ragione a protestare e io manifesto il mio pieno sostegno all'azione del locale sindacato autonomo di **polizia**». Si esprime così il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, sulla mobilitazione a difesa del commissariato di Porto Tolle, promossa in questi giorni dal **Sap** e alla quale hanno già aderito tantissime persone. «L'ipotizzata chiusura di un presidio di sicurezza che svolge, attraverso la sua squadra nautica, un'attività specializzata in un territorio particolare, vasto e importante come quello polesano — ha aggiunto il presidente della Regione — denota l'insensatezza con la quale si calano dall'alto le grandi riorganizzazioni maturate nei palazzi del potere centrale, distanti anni luce dalle nostre realtà, delle quali si ignorano le difficoltà e i veri bisogni».

MESSAGGI di solidarietà per quanto si sta progettando a Roma su Porto Tolle sono arrivati anche dal deputato del Pd, Diego Crivellari e dall'assessore al Bilancio della Regione Veneto, Isi Coppola. Nei giorni scorsi, sempre a Roma, altri parlamentari polesani si erano già mossi con gli strumenti che la Costituzione assegna loro. La senatrice leghista Emanuela Munerato ha presentato un'interrogazione al Ministro **Alfano**, senza lesinare però un duro attacco. «Per mantenere i 60.000 dipendenti pubblici del Comune di Roma, Porto Tolle dovrà rinunciare al commissariato. Questi sono i piani del governo Renzi che non retrocede di un millimetro rispetto al progetto di cosiddetta razionalizzazione delle risorse per le forze dell'ordine — aveva detto —. **Alfano** smetta di trattare il Polesine come la Cenerentola del Nord e dimostri di conoscere la nostra terra e le sue specificità». Un'altra interrogazione al ministro dell'Interno è stata presentata dal senatore del Movimento 5 stelle Giovanni Endrizzi, insieme con altri 20 colleghi parlamentari. «La chiusura del commissariato di Porto Tolle si rifletterebbe in un'inevitabile ricaduta in termini di sicurezza in un territorio dove ci sono problemi di ordine pubblico legati ai conflitti, anche interprovinciali, per la coltivazione dei molluschi, oltre a quelli legati alla criminalità», aveva spiegato il senatore..



POLIZIA Il congresso conferma Ballestriero

Il Sap contro i tagli si trova Zaia a fianco

Tutti a favore del Commissariato di Porto Tolle

Rinnovo delle cariche e un dibattito dal quale è emersa la contrarietà alla chiusura del commissariato di Porto Tolle, dell'annessa Squadra nautica e della sezione di polizia postale di Rovigo. È stata una giornata intensa quella dedicata all'ottavo congresso provinciale del Sindacato autonomo di polizia, nella Sala della musica messa a disposizione dal Comune di Porto Tolle. Mentre all'interno ferveva l'attività, all'esterno è proseguita la raccolta firme contro le programmate chiusure: sono stati raccolti circa 400 autografi di cittadini, che sono andati ad aggiungersi ai circa 350 raccolti la giornata precedente. L'iniziativa proseguirà, con i fogli per le firme che si possono trovare negli esercizi pubblici di Ca' Tiepolo.

I numerosi esponenti della vita politica ed economica del Basso Polesine presenti al dibattito, sindaco di Porto Tolle in primis, hanno ribadito come il commissariato rappresenti un irrinunciabile presidio di sicurezza. «Sguarnire i nostri territori dai presidi di sicurezza delle forze dell'ordine, significa dare un grave segnale di abbandono dello Stato. A Porto Tolle la gente ha ragione a protestare e io manifesto il mio pieno sostegno all'azione del locale sindacato autonomo di Polizia», ha scritto in una nota il governatore Luca Zaia.

La giornata è stata importante anche perché ha visto conferme e nuovi ingressi all'interno del sindacato. È una riconferma quella del segretario provinciale uscente Fabio Ballestriero alla guida del Sap polesano, così come lo sono quelle del segretario provinciale aggiunto Mauro Mingardo e dei due vicesegretari provinciali Mauro Masin e Giuliano Marella. Il nuovo ingresso è quello dell'ultimo vicesegretario, Paolo Vanzan.

Tornando all'allarme chiusure, lunedì è il termine entro il quale questore e prefetto dovranno inviare al ministero le proprie osservazioni al piano di riorganizzazione. Sono contrari alle chiusure, ma pare che gli spazi di negoziazione siano ridotti.



L'INTERVENTO

Luca Zaia è solidale: "Giusto protestare il Governo è distante"

PORTO TOLLE - "Sguarnire i nostri territori dai presidi di sicurezza delle forze dell'ordine significa dare un grave segnale di abbandono dello Stato nei confronti dei cittadini, che già nutrono nei confronti delle istituzioni scarsa fiducia e considerazione, e incoraggiare, indebolendo i controlli e le tutele, la malavita. A Porto Tolle la gente ha ragione a protestare e io manifesto il mio pieno sostegno all'azione del locale sindacato autonomo di Polizia".

Si esprime così il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, sulla mobilitazione a difesa del Commissariato di Porto Tolle, promossa in questi giorni dal Sap e alla quale hanno già aderito tantissime persone.

"L'ipotizzata chiusura di un presidio di sicurezza che svolge, attraverso la sua squadra nautica, un'attività specializzata in un territorio particolare, vasto e importante come quello polesano - ha aggiunto il presidente della Regione - denota l'insensatezza con la quale si calano dall'alto le grandi riorganizzazioni maturate nei palazzi del potere centrale, distanti anni luce dalle nostre realtà, delle quali si ignorano le difficoltà e i veri bisogni".



PORTO TOLLE Ballestriero, confermato alla guida: "Non molleremo e continueremo a raccogliere firme"

Il congresso provinciale del Sap fa squadra contro la chiusura del Commissariato locale

Nicola Baldi

PORTO TOLLE - Porto Tolle dice "no" alla chiusura del commissariato di **polizia**. "Troppi tagli, diminuisce il servizio di sicurezza reso ai cittadini del Comune del Basso Polesine" è l'allarme scaturito dall'ottavo convegno provinciale del **Sap**, il Sindacato autonomo di **polizia**.

L'allarme arriva dai rappresentanti a livello provinciale, regionale e nazionale del **Sap**, che hanno già sposato la battaglia di opposizione alla chiusura del presidio di **polizia** del Comune di Porto Tolle, insieme all'amministrazione comunale, i rappresentanti politici locali, i consiglieri di minoranza e tutta l'intera comunità.

Una situazione di estrema stanchezza quella denunciata dai rappresentanti dei militari che da tempo hanno sollevato le diverse problematiche che riguardano la **polizia**. A questo ottavo convegno del **Sap**, svoltosi nella sala della musica, erano presenti il sindaco Claudio Bellan, il viceprefetto Adriana Sabato, l'onorevole della Lega Nord Emanuela Munerato, il vicario del **Questore**, Oscar Ghetti, i consiglieri di minoranza Roberto Pizzoli e Giacomo Bovolenta, il presidente del Consvipo Angelo Zanellato, Fabio Ballestriero segretario provinciale del **Sap**, Gino Balbinot segretario regionale e Michele Dressadore segretario nazionale del sindacato. Messaggi di solidarietà dell'onorevole Diego Crivellari e dell'assessore regionale Isi Coppola.

"Quella del commissariato di

Porto Tolle è una situazione drammatica, che riguarda la mancanza di fondi, per sostenere le spese, come il canone di locazione, visto che la struttura è di proprietà di un privato - le parole di Ballestriero - anche se la situazione è difficile noi come **sindacato di polizia** non molleremo, e continuerà la campagna di raccolta firme contro la chiusura, non si può lasciare l'intero controllo del territorio a soli dieci carabinieri". "E' scandaloso che in Italia ci siano sette organi di **polizia** - prosegue il segretario provinciale del **Sap** - ovvio che vengano a mancare i fondi, infatti poi tagliano commissariati importanti come quello di Porto Tolle, che controlla un'area assai estesa, e che controlla la zona marina, da sempre preda di malfattori vista la presenza di numerose barche utilizzate per la pesca di frodo".

Secondo Gino Balbinot bisogna che l'intera comunità si attivi per realizzare una lettera dove venga spiegata la situazione del Commissariato, da spedire al presidente del consiglio Matteo Renzi. "Il commissariato è un presidio valido, importante per tutta la Provincia, c'è il rischio che con la mancanza di controlli il Basso Polesine vada in mano alla delinquenza, scaturita dalla mancanza delle presenza delle forze dell'ordine" conclude il segretario regionale.

Confermata la segreteria del **Sap**: Fabio Ballestriero alla guida, segretario aggiunto Mauro Mingardo, vicesegretari provinciali Mauro Masin, Giuliano Marella e il nuovo entrato Paolo Vanzan.

